**Santa Messa al Santuario dello scoglio**

**(11 maggio 2022)**

Dopo le tenebre, la luce: non ci resta che lodare il Signore ed invocare Maria. Nel silenzio di questo luogo, il Signore c’invita a discernere questo tempo, duramente messo alla prova dalla pandemia e dalla guerra. Ci chiede di amarlo, abbracciarne le prove e i dolori, di viverlo come tempo pasquale, tempo di passione, ma anche di risurrezione e di vita.

Qui allo Scoglio ritorniamo numerosi dopo un tempo di assenza a causa delle restrizioni per la pandemia. Un tempo di ritiro, ma non di abbandono, di lontananza fisica ma non di dimenticanza, di silenzio ma non di distacco. Ritorniamo Maria, che in questo tempo non ci ha mai abbandonato. È rimasta vicina a chi ha sofferto, a chi è morto da solo senza il conforto dei propri affetti. È rimasta vicina a chi ha perso le persone più care, ai medici, agli infermieri ed a quanti si sono presi cura di noi. Come una mamma che non abbandona i suoi figli.

Qui allo Scoglio non è mancata la preghiera nei momenti più delicati. Nel santuario, anche senza fedeli, l’Eucaristia non è mai mancata e molti l’hanno seguita tramite i social. Anche a distanza i devoti sono rimasti vicini. E così Maria è rimasta con noi e tra noi, dicendoci sempre: non siete mai soli, Gesù il Signore è con voi, è luce e vita per tutti! La sua presenza non verrà mano. Specie quando tutto sembra messo in pericolo dalla malvagità e violenza. Quando la guerra, questa immane sciagura, in Ucraina ed in tanti angoli terra, minaccia la vita delle persone e dei popoli. Dio rimane sempre il padre fedele. E Maria la madre fedele, che canta: “*l’anima mia magnifica il Signore ed il mio spirito esulta in Dio mio salvatore...Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e santo è il suo nome: di generazione in generazione la sua misericordia si stende su quelli che lo temono*”.

Ritorniamo allo Scoglio, pellegrini della fede e cercatori di speranza e di vita nuova. Dio Padre, per mezzo del Figlio, è fonte di misericordia. Ma come può giungere a noi la sua misericordia? Ha bisogno di un acquedotto per arrivare fino a noi. E questo acquedotto che ha portato in terra il Figlio di Dio è lei, Maria. Lo dice San Bernardo di Chiaravalle, dopo avere parlato della fonte che ha bisogno dell’acquedotto: *“Avete già capito, se non erro, di quale acquedotto intendo parlare, acquedotto che ha fatto giungere fino a noi la pienezza della sorgente che è sgorgata dal cuore del Padre, perché ne ricevessimo, se non in tutta la sua abbondanza, almeno nella misura della nostra capacità".* Maria è quell’acquedotto di cui parla san Bernardo. È lei la piena di grazia(*Lc* 1,28). È l’acquedotto della misericordia del Padre, che ha raggiunto anche questa nostra bella collina di Santa Domenica. Lei è Misericordia, la tutta santa, benedetta da Dio. È misericordiosa con tutti i suoi figli, con chi la invoca. Misericordiosa con chi è lontano. Misericordiosa con chi soffre ed è senza speranza. Misericordiosa con tutti voi venuti da tanto lontano, anche dalla lontana Polonia, terra benedetta da Maria, oggi rifugio sicuro per tanti profughi di guerra Ucraini. Quanti vi siete messi in cammino in cerca di una parola di vita e dello sguardo amorevole della madre qui potete trovare conforto e perdono alla sorgente della misericordia, ch’è il sacramento della riconciliazione. Ritorniamo ad affidarci alla misericordia di Dio attraverso Maria.

"Misericordia" è una parola biblica composta da "miseria" e "cuore". Maria conduce al suo cuore ogni miseria: ha un cuore ricco di misericordia. È madre di misericordia, guarda la nostra miseria, sente compassione per noi, si prende cura delle nostre ferite. Lo fa con il suo cuore di madre, con la sua grande capacità di amare. Prova per ciascuno un amore vero, senza limiti, è vicina nelle prove e nella sofferenza. Attraverso Maria s’incontra il perdono del Figlio, dal cui costato è uscito “sangue ed acqua” (Gv 19,31-34).

Quello di Maria non è un amore qualsiasi: è un amore misericordioso. Un amore che "sente" la nostra miseria come Sua e vuole allontanarla. Nel suo cuore dimora un amore misericordioso, che proviene da "viscere di misericordia", dalle viscere di misericordia del suo Figlio, che nel mistero pasquale ha dato se stesso. Attraverso il figlio Gesù sull’altare della croce ha partecipato all’abisso di misericordia di Dio e ne ha avuto un’esperienza unica e irripetibile. Nessuno al pari di Lei ha accolto il mistero della misericordia di Dio, che "ha guardato all’umiltà della sua serva".

Oggi allo Scoglio possiamo contemplare il volto di Maria, "Madre di misericordia", quel volto che ha sperimentato la misericordia di Dio in modo eccezionale, divenendo la "madre della divina Misericordia", che sa compatire come nessun’altro ogni miseria umana. Contemplando il suo volto accogliamo la grazia dell’amore di Dio, che libera da ogni paura e soprattutto dal male che si annida nell’animo umano.

Qui, come avviene ogni anno da più di mezzo secolo, Maria ci ricorda – attraverso la testimonianza del tanto amato fratel Cosimo – che la misericordia di Dio verso di noi non viene mai meno. Anche quanto tutt’attorno sembrano prevalere violenze ed ingiustizie.

Invochiamo Maria, capolavoro di Dio, acquedotto della misericordia del Padre, perché resti sempre vicina.

*Madre di misericordia sei per noi, Maria,*

*nostra Signora dello Scoglio,*

*Rialzaci dalle nostre cadute e fallimenti,*

*dalle tenebre di una guerra senza senso,*

*Dalle macerie di una civiltà che scompare,*

*dal rumore delle armi e dalle bombe,*

*dalla durezza di cuori senza umanità.*

*Soccorri, donna misericordiosa, le vittime dell’odio,*

*della violenza e della guerra.*

*Rialzaci dalla pandemia che soffoca incontri e speranze.*

*Guarda la tristezza di chi in un mare in tempesta*

*rischia il futuro e la vita,*

*cercando un porto sicuro, un mondo più bello e più vero.*

*Siamo tuoi figli, rialzaci, madre di misericordia,*

*allontana le nostre paure, le sofferenze che intristiscono la mente ed il cuore.*

*Rialzaci, donna del magnificat, siamo tuoi figli,*

*mendicanti di pace e di amore. Amen!*